

Un'arte tutta bolognese

Inaugura il 20 marzo, alla Galleria d'Arte 18, una mostra che coinvolgerà 3 artisti bolognesi reduci con il team della Galleria di via San Felice, dall'avventura parigina: Daniela Domenichini, Pietro Mattia Giambanco e Augusto Pondrelli

Mostra: *Personale di: Pietro Mattia Giambanco, Augusto Pondrelli e Daniela Domenichini*
Con il patrocinio di: *Giraldi Editore*
Sede: *Galleria d'Arte 18, via San Felice 18 Bologna*
Inaugurazione: *20 marzo, ore 20.00*
Orari: *dal martedì al venerdì, dalle 10.30 alle 19.00*
Ingresso: *gratuito*

Originario di Castel San Pietro Terme, Pietro Mattia Giambanco ha esposto i suoi lavori in tutto il mondo, dalla Spagna agli Stati Uniti, per importanti mostre personali e collettive. Esprimono vitalità i lavori di Pietro Mattia Giambanco: linee sinuose, essenziali e dinamiche quelle dell'artista. Linee che ricordano il miglior Liberty e dalle quali originano corpi, mani e volti che si muovono nello spazio. Come nella ritrattistica classica e contemporanea, i modelli di Giambanco hanno tutti i valori della pittura, dalla calda pastosità dei colori ai chiaroscuri fortemente contrastati. Il mondo dei personaggi di Giambanco è un mondo di personaggi inventati, che prendono ispirazione da icone culturali presenti e passate.

Di Mezzolara, Augusto Pondrelli comincia il suo percorso di avvicinamento all'arte non nel canonico modo accademico, ma subendo le suggestioni di una città piena di storia, quale è Bologna, dove, scrive l'artista "i fasti papali diluiscono la propria magnificenza con la prosaica quanto bonaria verve naturalistica locale". Le sue opere sono infatti pervase dal classicismo della scola dei Carracci. Soggetto principale delle opere di Pondrelli è la donna, alfa e omega del proprio sentire. Di lui, il critico Michelangelo Agostini ha scritto: "la poetica di Augusto dichiara apertamente il proprio tributo alla sensorialità, è un inno alla carne che poi trascende se stessa in epifania dello spirito".

Reduce non solo dall'esperienza parigina alla Galérie Ethienne des Cousans, ma anche dall'Arte Expo' di Parma, Daniela Domenichini si è formata nel Novecento bolognese. Forte il sogno dell'atmosfera intimista nei suoi quadri, espresso attraverso un'aggressiva urgenza di colore. Si potrebbe paragonare il lavoro dell'artista a quello di un archeologo che a mani nude tra terra e sassi si imbratta di colore. Tra le sue cromie preferite, il rosso. Diversi i materiali utilizzati dall'artista per le sue opere: ceramica, lastre di zinco da incisione, polistirolo, alluminio. Peculiari anche le incisioni, con le quali ha sviluppato una tecnica decisamente personale.

Ufficio stampa: ParkInMedia/Studio Caliceti Tel. 051/5870818 - 5873602

Contact: Fabiana Salsi - fabiana@studiocaliceti.it

www.studiocaliceti.it